

## Maggiori servizi e aiuti ai giovani

# Freyrie eletto nuovo presidente degli architetti

**Giorgio Santilli**

ROMA

Si è insediato ieri il nuovo Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, che nella prima seduta ha eletto Leopoldo Freyrie presidente. Milnese, 52 anni, partner dello studio Freyrie & Pestalozza Architetti associati, è consigliere del Cna dal 1997 e nel 2004 è stato presidente del Consiglio degli architetti d'Europa. Il nuovo Consiglio, rinnovato per più della metà dei consiglieri, rappresenta le diverse aree del Paese e rispetta l'equilibrio interno tra liberi professionisti, dipendenti pubblici e docenti universitari.

Oltre a ricordare che «la grave crisi economica ha duramente colpito gli architetti italiani, aggravando le conseguenze di un mercato già asfittico, sovraccarico di burocrazia e afflitto dalla carenza di regole che garantiscano scelte meritocratiche», Freyrie ha voluto subito mandare un messaggio di spinta all'innovazione con cui intende caratterizzare la sua presidenza. «È vergognoso - ha detto - che si sia ancora in attesa di quelle riforme, richieste da anni, che riguardano l'ordinamento professionale, la semplificazione normativa, gli incentivi per i giovani, gli strumenti concorsuali e meritocratici nella scelta dei progettisti. Noi non aspettiamo Godot: agiremo e sarà la politica a rincorrerci». Il nuovo Consiglio punta a fornire nuovi servizi come l'agenzia di promozione degli architetti italiani nel mondo, ad attivare forme societarie che consentano di usufruire di benefici fiscali ma anche, sul versante pubblico, a proporre progetti per una rivalutazione dell'ambiente, del territorio,



**Al vertice.** Leopoldo Freyrie

del patrimonio architettonico, degli spazi pubblici.

«È ai giovani - ha detto ancora Freyrie - che dedicheremo le nostre maggiori energie: lavoreremo per impedire che un'intera generazione di giovani architetti, cui dovremmo affidare la qualità dell'ambiente dell'Italia futura, sia espulsa o addirittura non abbia la possibilità di entrare nella professione e nel mercato». A questo proposito non può mancare «un forte impegno per la qualità dell'architettura, affinché la meritocrazia del progetto, con la diffusione dei concorsi di architettura, trovi spazio anche sul mercato».

Freyrie ha concluso l'intervento ricordando che «l'architettura deve tornare ad assumere il suo naturale valore etico al servizio della società». Gli architetti devono poter contribuire «allo sviluppo civile del Paese interpretando e ritrasmettendo nei loro progetti le esigenze dei cittadini, sempre più consapevoli dell'importanza dell'architettura e dell'ambiente per la vita quotidiana».